

distribuzione delle minestre e buoni di legna riguardo agli studi per la costituzione di una cucina economica venga deferito incarico allo stesso Comitato dirigente composto di persone operose ed illuminate.

L'avv. Ottotenghi, a dimostrare come e quanto i suoi amici e colleghi del Comitato dirigente ci tengano acchè nel venturo inverno possa tradursi in atto il sospirato impianto della cucina economica stabile, svolge diffusamente la proposta perchè, nell'occasione dell'apertura della ferrovia Ovada-Acqui-Asti, che sarà ai primi di Giugno tra i festeggiamenti, si pensi e si lavori per l'attuazione di una fiera di beneficenza la quale, per il concorso di gente dai paesi vicini, per la presenza della colonia dei Balneanti, e per la parte efficace che vi prenderà la cittadinanza, specie una folta ed eletta corona di Signore e Signorine nella vendita degli oggetti, essendovi la certezza di un incasso splendido, coll' accennato fondo di lire 816 15 si potrà facilmente attuare l'impianto in questione.

Inutile dire che, in seguito ad uno scambio di osservazioni, la proposta tendente a realizzare uno fra i più fioriti atti della moderna filantropia, ha ricevuto l'unanime sanzione.

Apertasi la discussione in merito alla nomina di apposita Commissione, come era naturale si commise senz'altro incarico agli stessi membri componenti l'ufficio di Presidenza del Comitato, di fare uno studio preparatorio da sottoporsi all'esame e discussione del Comitato generale. Intanto, a proposito di Comitato generale, si è sentito con piacere che saranno chiamati a farne parte molti altri cittadini.

Ed ora, senza volere anticipare apprezzamenti e giudizi, non esitiamo un istante a dichiarare che il nostro personale convincimento e di parecchi amici si è che la progettata fiera di beneficenza non mancherà di dare brillanti risultati.

## R. Camera di Commercio e d'Arti della Provincia di Alessandria

### Commercio colla Svizzera

La Camera notifica:

Che il Consiglio federale svizzero ha stabilito con decreto del 14 febbraio, che le merci importate in Svizzera, le quali abbiano diritto a un trattamento di favore per il paese da cui provengono, debbano essere accompagnate, a partire dal 1.º Marzo corrente da certificati d'origine, i quali provino quale ne sia il paese di produzione e d'origine.

I prodotti che non siano accompagnati da tali certificati, o da consimili documenti riconosciuti come equivalenti dall'amministrazione delle dogane svizzere, sono assoggettati ai dazi della tariffa differenziale che vengono applicati alle provenienze francesi. I detti certificati vengono rilasciati gratuitamente dalla Camera di Commercio di questa Provincia.

Sotto riserva di reciprocità da parte della Francia è stabilito tuttavia che ai prodotti, i quali transitano direttamente per la Francia, con certificato d'origine e in vagoni piombati o che sono stati immessi provvisoriamente negli *entre-pôts* francesi saranno applicati i dazi ridotti se sia provato che provengano da paesi trattati dalla Svizzera con regime di favore.

Alessandria 1 Marzo 1893.

Il Presidente

G. MICHEL

Il Segretario-Capo

AVV. EUGENIO PERSI

## Pei Maestri Elementari

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha diramato una circolare ai Prefetti, presidenti dei Consigli scolastici Provinciali, contenente le norme per l'applicazione della legge 11 aprile 1889 relativa ai sessenni d'aumento degli stipendi dei maestri elementari: — risulta chiaramente da detta circolare che gli studi diligenti della Commissione Consultiva per le controversie dell'istruzione primaria — aiutati dalle considerazioni dei RR. Provveditori — hanno messo in grado il Ministero della P. I. di sciogliere la promessa fatta colla circolare del 27 Febbraio 1892. Spetta ora ai Prefetti e ai RR. Provveditori agli studi di partecipare a tutti i Comuni le istruzioni contenute in detta Circolare e dovranno vigilare, affinché nei bilanci comunali sieno stanziati le somme necessarie per provvedere al pagamento del decimo dovuto ai maestri elementari e delle corrispondenti quote di contributo per il Monte delle Pensioni.

## Per le nostre Esportazioni in Svizzera

L'incarico inviato nella Svizzera dal Museo Commerciale di Milano, allo scopo di studiare i mezzi migliori per aumentarvi la esportazione dei nostri prodotti, trovasi attualmente a Zurigo; dopo aver visitato Ginevra, Neuchâtel, Losanna, Berna e Basilea.

In questa ultima piazza si giovò assai del premuroso ed efficace concorso dell' egregio signor Vischer, f. f. di Console italiano, che consacra la più commendevole sollecitudine agli interessi commerciali italiani.

Sappiamo che a Zurigo l' inviato del Museo ebbe una lunga ed interessante conversazione col Signor Cramer Frey, uno dei negozianti del trattato italo-svizzero e presidente delle Associazioni Commerciali Svizzere. Visitò pure il Museo Commerciale Austro-Ungarico, di recente impiantato a Zurigo, ottenendo ogni dilucidazione dai delegati preposti al Museo stesso.

L'inviato del Museo raccoglierà senza dubbio a Zurigo preziose nozioni per la buona riuscita della deliberata Esposizione campionaria italiana in quella città, ed al suo ritorno il Museo provvederà a far profittare senz'altro praticamente i produttori nazionali degli studi fatti e delle informazioni assunte.

## CORRISPONDENZE

Dall'Egregio Comm. Kedi, che ha lasciato Lunedì la nostra città salutato alla stazione da una folla commossa di amici e conoscenti, riceviamo la lettera che segue:

Egregio Signor Direttore del giornale La Bollente,

Conceda a me ed a mia moglie di potere esprimere col mezzo del suo pregiato giornale la nostra vivissima riconoscenza a tutti coloro che vollero darci una nuova prova di benevolenza e di affetto al momento della nostra partenza da codesta città della quale serberemo, per la vita, il più grato, il più caro ricordo.

Fidente di ottenere questo favore, lo ringrazio e mi dichiaro con tutta stima

Devotissimo

REDI.

Acqui, 6 Marzo 1893

## FRA TOCCHI E TOGHE

### In Pretura.

Zannone Pio, orologiaio e negoziante orefice di Acqui, era stato imputato del delitto di cui all'articolo 295 Codice Penale, in seguito a querela sporta dalli fratelli Bruno negozianti in mobili, pure di Acqui, i quali pretendevano che il Zannone li avesse ingannati nella vendita di una catena d'oro da orologio dichiarandola del titolo di 18 carate, mentre non ne fosse che di 11. In seguito all'allarme gettato sulla piazza, da questo fatto sorgevano pure a dare querela certi coniugi Merello di Voltri i quali sostenevano che, due anni circa fa, il Zannone avesse loro consegnato per circa 12 lire un anello d'oro che dicevano riconosciuto poi falso, e che in seguito a loro reclamo egli lo avesse scambiato con un altro che essi pure sostenevano falso. Questi fatti avevano sinistramente impressionato il paese.

Senonchè il sig. Zannone, ingiustamente colpito, ha avuto la più ampia e legale soddisfazione, inquantochè dapprima il Tribunale di Acqui, con sua sentenza 31 Gennaio 1893, dichiarò non farsi luogo a procedimento per **inesistenza di reato** per il fatto querelato dalli fratelli Bruno, non che per quello querelato dalli coniugi Merello riflettente il secondo anello dato in cambio, e ciò perchè si riscontrarono assolutamente infondati codesti addebiti ed escluso ogni inganno e come il medesimo avesse agito correttamente.

Giovedì 2 Marzo corrente, nanti la Regia Pretura di Acqui, in seguito a pubblico dibattimento, veniva pur dichiarato dall'Egregio signor Pretore Borgna la piena innocenza del signor Zannone per il fatto del primo anello che aveva dato luogo all'altra querela delli coniugi Merello. E così veniva a porsi termine alla dolorosa istoria ed alla guerra impegnata con tanto accanimento contro il signor Zannone che ne usciva pienamente giustificato.

Eppure il Zannone dovette subire l'onta di un arresto e scontare qualche giorno di carcere preventivo!!

Chi lo indennizzerà del danno morale e materiale sofferto?

Difensore dello Zannone era l'avvocato Traversa Arturo, il quale seppe con soda ed abile argomentazione dimostrare la irresponsabilità del suo difeso, raccogliendo le approvazioni del numeroso uditorio.

## Cronaca

**Nozze** — Il quattro corrente vennero celebrati gli sponsali della signora Damigella Annetta Ottolenghi figlia al signor Moise Sanson, nostro Consigliere Comunale, col signor Dottore Alberto Muggia, Medico nell'Ospedale Maggiore di Torino.

Alla coppia gentile porgiamo i nostri schietti auguri, unendo all'espressione della gioia dei parenti quella della cittadinanza acquese.

Il Sig. Ottolenghi Moise Sanson gode giustamente la generale simpatia: è doveroso pertanto che in quest'occasione di gaudio domestico gli si affermi pure il pensiero del sincero affetto e della viva stima di cui lo circondano i suoi concittadini.

**Politeama Acquese** — Due serate da notarsi nella settimana — la serata d'onore del Giannini e la recita fuori abbonamento con — *Spine di cuore* — dell'Avv. Angelo Monti.

Generalmente parlando, gli artisti da teatro nelle serate a loro dedicate riescono inferiori a se stessi; così, forse anche per la poco idonea scelta dei lavori riprodotti, il Giannini fu Venerdì da meno delle altre sere.

Della *Conferenza Stenologica*, lavoro difficilissimo, imitazione Novelli, ha piaciuto qualche parte, ma in generale è un tantino prolissa, e, ci perdoni il Giannini, poco confacente per la serata di un brillante.

Piacque — *Il Diplomatico senza saperlo* — dove il seratante ebbe campo di sfoggiare meglio le sue doti di artista valente.

Dio mi guardi dal parlare del — *Fallo di Borgo Pisterna* — una vera . . . . . birbonata, che davvero non merita l'onore di essere rappresentato.

Al Giannini però, il pubblico che ora ne sa apprezzare tutte le doti, fu largo di applausi sinceri ed unanimi.

Di — *Spine di cuore* — il fatto è abbastanza semplice.

È sera di nozze dai coniugi Ramella. Il conte Giuliani sta per sposarne la figlia Matilde; ma Lucia, che il conte dopo aver disonorata e resa madre abbandona, sopraggiunge e svela ogni cosa al padre Ramella. — Le nozze son troncato e Giuliani fugge in America.

Così il prologo. Di qui al dramma corrono vent'anni. Matilde Ramella ha sposato Tonio suo cugino, il negoziante di droghe; Lucia, diventata pazza, convive col figlio Luigi, che fatto adulto, vuol mantenerla col proprio lavoro di pittore, rifiutando gli aiuti di Tonio che lo ama come un figlio e che lo vorrebbe sposo alla sua Gilda. Giuliani